

**LAVORO**

**In breve**

**VERTENZA**

**Ibm, 100 esuberi tra i colletti bianchi**

Dopo aver "affrontato" la delegazione sindacale dei manager sulle 190 eccedenze dell'area dirigenziale, Ibm Italia entra nel merito dei 100 esuberi inquadri come impiegati e quadri nei confronti dei quali una settimana fa ha aperto una procedura di mobilità. Anche in questo caso, come già emerso nell'incontro di lunedì scorso con Federmanager, è probabile che la leva da muovere si riveli quella dei prepensionamenti.

**ILVA**

**Salta la trattativa su Cornigliano**

È saltata, a sorpresa, la trattativa per l'accordo sui lavori di pubblica utilità per gli operai dello stabilimento Ilva di Genova. Ieri i sindacati hanno abbandonato il tavolo tecnico per la stipula definitiva dell'accordo. La trattativa è stata rotta a causa di alcune divergenze tra i sindacati e la Società per Cornigliano (che deve finanziare i lavori di pubblica utilità) sui giorni di lavoro necessari per integrare del 10% il reddito dei dipendenti dell'azienda. «Sembra una spiegazione del segretario della Fiom, Bruno Manganaro - che fosse sufficiente una settimana di lavoro. Invece oggi ne sono state chieste due per un'integrazione di appena il 7%. Inaccettabile». Il governatore ligure Giovanni Toti, ha convocato, per oggi, una riunione con le parti e ha scritto al Mise e al ministero del Lavoro.

**Politiche attive.** Tra i risultati il fatturato in crescita (+2,5%) - Coinvolti 6.209 lavoratori e 967 società

# La formazione aumenta i posti

## Bilancio di Fondimpresa su tredici piani: 132 assunti in 51 aziende

**Giorgio Pogliotti**  
ROMA

Un aumento medio del fatturato del 2,5%, 132 nuove assunzioni in 51 imprese: sono gli effetti per le aziende metalmeccaniche che hanno partecipato, tra marzo 2015 e marzo 2016, a progetti di formazione sulla competitività finanziati da Fondimpresa, il fondo interprofessionale di Confindustria Cgil Cisl e Uil.

In un convegno ieri sono stati presentati i risultati dei 13 piani di settore che hanno formato 6.209 lavoratori, di cui 1.492 donne e 945 under 30, di 967 aziende, di cui 898 Pmi. Tra loro, oltre 2.400 lavoratori e 276 aziende hanno risposto ad un questionario: per il 44,5% dei lavoratori il corso frequentato ha migliorato "molto" le performance professionali ed ha inciso positivamente sul processo produttivo, per il 49,5% "abbastanza". Responsi negativi dal 6% (per il 5,5% "poco" e per lo 0,5% "per niente"). Le 132 assunzioni dopo la formazione sono nell'area della produzione (45%), ricerca e sviluppo (18%), amministrazione (14%), supporto tecnico e manutenzione (9%). «Una buona formazione al lavoro dei giovani durante la scuola - ha evidenziato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti - è un buon sistema di formazione continua per chi è già entrato nel mondo lavoro sono risorse strategiche per le persone e per lo sviluppo del Paese».

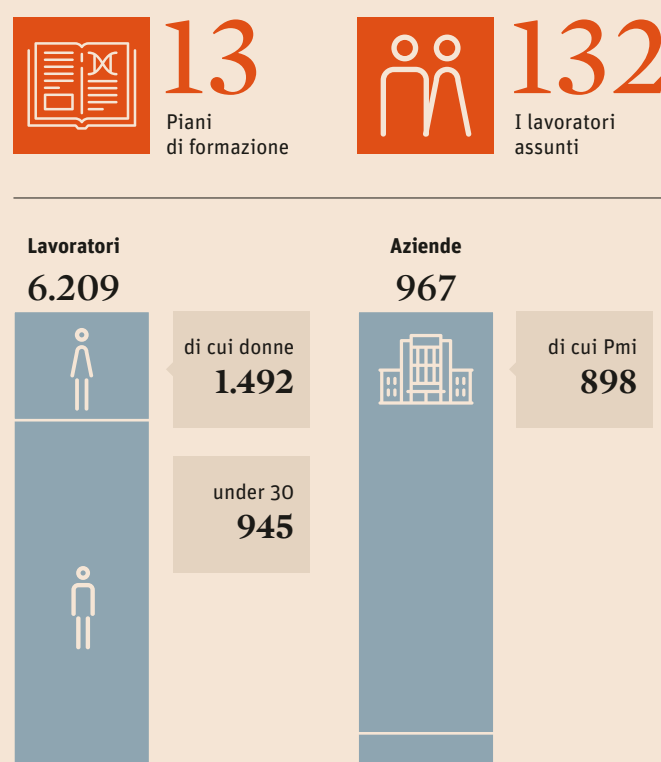
Il leader della Fim-Cisl, Marco Bentivogli (Fim-Cisl) «dopo salute e sicurezza, la formazione professionale è il diritto più importante, è il diritto del futuro», perché «è la garanzia più forte di stabilità occupazionale e di tenuta di fronte ai cambiamenti in corso». Il vicepresidente di Fondimpresa, Paolo Carcassi, considera «ingiustificabile il prelievo di 120 milioni di euro che da quest'anno viene fatto stabilmente sui Fondi interprofessionali, destinandolo in modo generico al bilancio statale», per continuare «la nostra azione occorre stabilità sul piano delle risorse e della normativa».

**IDATI**

Con il quarto bando sono stati previsti 50 milioni: ancora aperto il quinto dell'anno 2014 che vale 72 milioni di euro

I 13 piani sono stati realizzati nell'ambito dell'Avviso 4/2014, promosso da Fondimpresa e sostenuto con 50 milioni di euro, che ha formato 47 mila lavoratori di oltre 7.300 aziende, ed è stato replicato dall'Avviso 5/2015, ancora aperto, con 72 milioni di euro. «I dati quantitativi sono un buon indicatore - ha aggiunto il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi - ma è essenziale la qualità per produrre risultati, come in questo caso. La buona formazione rappresenta un fattore decisivo per la competitività delle aziende, e per l'occupabilità dei lavoratori. La formazione non è ancora nel dna di tutte le imprese e i lavoratori, è nostro compito far capire che è utile a entrambi». Per il leader della Fim-Cisl, Marco Bentivogli (Fim-Cisl) «dopo salute e sicurezza, la formazione professionale è il diritto più importante, è il diritto del futuro», perché «è la garanzia più forte di stabilità occupazionale e di tenuta di fronte ai cambiamenti in corso». Il vicepresidente di Fondimpresa, Paolo Carcassi, considera «ingiustificabile il prelievo di 120 milioni di euro che da quest'anno viene fatto stabilmente sui Fondi interprofessionali, destinandolo in modo generico al bilancio statale», per continuare «la nostra azione occorre stabilità sul piano delle risorse e della normativa».

**Il training in numeri**



**Scioperi.** La protesta è stata indetta dai sindacati di base Cub, Si-Cobas e Usi-Ait - Si fermeranno ospedali, scuole e trasporti

## Servizi pubblici, blocco di 24 ore

Oggi servizi pubblici locali a rischio per lo sciopero generale di 24 ore indetto (a partire da ieri sera alle 21) dai sindacati di base Cub, Si-Cobas e Usi-Ait: con effetti su ospedali, scuole e sui trasporti pubblici che circoleranno durante le fasce di garanzia che variano a seconda delle città. A Roma lo sciopero di bus, metro, tram e treni locali gestiti da Atac si terrà dalle 8,30 alle 12,30, su decisione del prefetto Franco Gabrielli che ha disposto

la riduzione a 4 ore dello stop proclamato per l'intera giornata da Orsa, Cambia-Menti M410 e Cub, in virtù delle forti ripercussioni che avrebbe prodotto sulla

**L'AGENDA**

Revocata l'agitazione nazionale dei taxi contro Uber mentre è stata confermata quella che riguarda i vettori British Airways e Mistral

mobilità cittadina. I sindacati di base hanno organizzato manifestazioni a Milano, Napoli e Firenze per protestare contro il governo Renzi. Trentitalia fa sapere che le Frece circoleranno regolarmente, e che durante lo sciopero sarà garantito il collegamento tra la stazione Termini e l'aeroporto di Fiumicino con il treno "Leonardo Express" o con autobus sostitutivi. A Milano lo sciopero interesserà linee di superficie dalle 8,45 alle

15 e dalle 18 al termine del servizio, le metropolitane dalle 18 al termine del servizio. È stata invece revocata l'agitazione nazionale dei taxi, indetta per oggi per protestare contro Uber, dopo l'incontro che si è svolto con i ministri dei Trasporti e dello Sviluppo economico che si sono impegnati ad affrontare la regolamentazione del settore nel ddl concorrenza, ma con una legge ad hoc. Sempre per oggi sono confermati gli

scioperi nazionali nel trasporto aereo in British Airways e Mistral Air indetti da Filt-Cgil, Fim-Cisl, Uilt e Uglit dalle 10 alle 14. Nel caso della British, i sindacati protestano contro «la procedura di licenziamento per riduzione di personale», mentre per la compagnia aerea di Poste Italiane che svolge attività di linea per conto di Alitalia le sigle lamentano «la mancanza di volontà dell'azienda nel voler affrontare le problematiche legate al piano industriale ed alla cessione di attività a vettori esteri».

G. Pog.

**TURISMO**

**In breve**

**CONGRESSUALE**

**Riaperto il tavolo Enit-Mice Italia**



Si riapre in Enit il Tavolo di coordinamento del turismo Mice (meetings, incentives, conventions and exhibitions), dopo una pausa dovuta al processo di riorganizzazione interna dell'agenzia, con un incontro finalizzato a portare avanti una regia congiunta e una condivisione delle risorse finanziarie in favore di un segmento, quello congressuale, il cui pil ammonta a 15 miliardi di euro. Il programma da sviluppare insieme prevede la partecipazione all'Imex di Francoforte (dal 19 al 21 aprile), l'Imex di Las Vegas (18-20 ottobre) e l'Ibmt World di Barcellona (29 novembre - 1 dicembre). «La riattivazione di questo Comitato è un segnale molto importante», ha detto Carlotta Ferrari, presidente del Convention Bureau Italia.

**TASSA DI SBARCO**

**Isola d'Elba, sale il contributo**

Costerà di più sbarcare all'Isola d'Elba: il contributo passerà da 1,50 euro a 3 euro e 50 centesimi. Pagheranno 2 euro e 50 centesimi i bambini dai 2 agli undici anni. La decisione è stata presa in maniera condivisa dai sindaci dell'isola. La nuova proposta prevede una fase transitoria fino al 31 dicembre 2016.

**Trend.** Nelle festività le presenze dagli Stati Uniti cresceranno del 16,2%: spenderanno 92 milioni

## Sarà una Pasqua «americana»

Preferite le città d'arte, la Costiera amalfitana e le Cinque terre

**Francesco Prisco**  
MILANO

Non si sa ancora quali potranno essere le condizioni meteo, ma la cosa chiara è che quella che arriva tra dieci giorni sarà una "Pasqua americana". Almeno per il nostro sistema turistico: le presenze dagli Stati Uniti, infatti, dovrebbero crescere del 16,2% rispetto a quelle registrate l'anno scorso, per una spesa da oltre 92 milioni.

Lo rivela Jfc Tourism & Management, società di consulenza e marketing territoriale che tiene il polso del mercato di oltre oceano e riesce a valutarne l'impatto sulle imprese di casa nostra. Partendo dai numeri: considerando voli e prenotazioni alberghiere, nel mese di Pasqua, da venerdì 25 marzo a lunedì 28 si conterà 74.624 arrivi. Le presenze - dato cui contribuiscono anche i pernottamenti degli americani che hanno raggiunto il Bel Paese prima delle vacanze pasquali - saranno 270.204, per un incremento annuo del 16,2%. Quanto al valore economico della spesa che ef-

fettueranno, siamo sui 92 milioni di euro. Dove andranno? «Rispetto all'anno scorso - risponde Massimo Feruzzi, amministratore unico di Jfc e responsabile della ricerca - frequenteranno con più assiduità le località della montagna bianca, mantenendo però sempre un'alta predilezione per le città d'arte, con una crescita consistente soprattutto per Napoli e le medie città d'arte italiane. Le regioni che raccoglieranno le maggiori quote di flussi di turisti americani saranno il Lazio, la Toscana, il Veneto, la Campania e la Sicilia». Ma come percepiscono il nostro Paese gli americani? Lo studio prova a rispondere anche a questo: l'Italia appare infatti ai visitatori a stelle e strisce come un mix di singole destinazioni, aree turistiche, brand regionali, prodotti e "sensazioni". C'è chi viene perché attratto da una città d'arte (Roma o Venezia, per esempio) o da un territorio dalla forte identità (Costiera Amalfitana o Toscana) e chi viene per «provare esperienze autentiche, come può essere quella enogastronomica, di relax

balneare». Tra le località italiane, secondo lo studio di Feruzzi, le più gettonate sono nell'ordine Firenze, Roma e Venezia. Tra le aree turistiche, invece, «vincono» Costiera Amalfitana, Cinque Terre e Toscana. L'interesse verso i prodotti turistici italiani si concentra poi su arte e cultura, enogastronomia e tradizioni. Da migliorare, agli occhi dei turisti statunitensi, aspetti riguardanti l'immagine del nostro Paese, il sistema dell'ospitalità e la rete commerciale. «La componente americana sta riprendendo quota e il panorama italiano comincia a riproporsi di ospiti Usa - secondo Giorgio Palmucci, presidente di Confindustria Alberghi - il flusso turistico statunitense rappresenta un "evergreen", ma la domanda ancora concentrata sulle principali località d'arte è segno che, sul fronte della promozione, il nostro Paese ancora non è in grado di promuovere in modo unitario - conclude Palmucci - sponsorizzando anche le località minori».



Firenze. Tra le città d'arte vincono Roma, Venezia e il capoluogo toscano

**In cifre**

**74** mila

Gli arrivi  
Che si registreranno dagli Usa dal 25 al 28 marzo

**270** mila

Le presenze  
Contando anche chi è arrivato in Italia prima del ponte pasquale

**Sinergie.** Accordo tra il governo del Paese dell'Est e Confindustria Alberghi

## Asse Italia-Bulgaria per alzare i flussi

**Nicoletta Picchio**

Una collaborazione costante per aumentare il turismo italiano in Bulgaria e viceversa. È l'impegno che hanno preso il ministro del Turismo bulgaro, Nikolina Angelkova, e il presidente di Confindustria Alberghi, Giorgio Palmucci. I numeri sono in aumento, ma a guardare la classifica l'Italia è solo sedicesima come flussi turistici in Bulgaria, con quasi 133 mila visitatori nel 2015, in aumento del

2,3% rispetto al 2014. Al primo posto c'è la Romania, al secondo la Grecia, al terzo la Germania, al nono l'Inghilterra. C'è spazio quindi per crescere e con questo obiettivo il ministro Angelkova ha trascorso due giorni a Roma, sia per incontrare gli operatori, sia per un colloquio con il ministro dei Beni culturali e del Turismo, Dario Franceschini. Con entrambi sono state analizzate possibilità di itinerari tematici, di

turismo culturale, invernale e termale, anche utilizzando Fondi europei. L'incontro con Confindustria Alberghi ha seguito al bilaterale che si è svolto l'anno scorso a Sofia. «È la testimonianza della volontà di mantenere rapporti costanti e di cooperare per arricchire le offerte turistiche su scala comunitaria», ha detto Palmucci. Che ha insistito sull'importanza di rafforzare i voli, specie da Bologna e dal Sud, per aumentare il flusso

dei turisti. L'andamento dell'economia bulgara, ha detto il ministro, sta favorendo la nascita di una classe media propensa a dedicare soldi e tempo a viaggi all'estero. E c'è grande interesse verso l'Italia. Di contro, in Bulgaria, ci sono buone condizioni climatiche «con una temperatura di 18 gradi dell'aria e dell'acqua per 120 giorni all'anno», ha detto la Angelkova, inoltre ci sono più di 330 musei e 160 monasteri, più di 1600 fonti

termali, «siamo i secondi in Europa». L'intenzione del governo bulgaro, ha continuato il ministro, è di aumentare la pubblicità in Italia e la partecipazione alle fiere, nonché la collaborazione con i tour operator e gli albergatori. «Grazie ad un accordo con Tui, i voli charter sono aumentati del 35% la scorsa estate, l'accordo con Thomas Cook ha portato addirittura a +60%», ha detto la Angelkova, aggiungendo che per questa estate gli alberghi di 4-5 stelle hanno segnalato il tutto esaurito. La Angelkova ha anche proposto a Palmucci mettere a punto un accordo scritto con i punti della futura collaborazione Italia-Bulgaria.

**Risorse umane.** Progetto rivolto ai 6 mila addetti

## Ikea, con i turni «à la carte» lavoro sostenibile

**Cristina Casadei**

C'è una quota di raccolta differenziata che ha raggiunto il 98%. Una percentuale di energia elettrica da fonti rinnovabili che è arrivata anch'essa al 98%. Oltre la metà del legno utilizzato arriva da foreste certificate Fsc (Forest Stewardship Council). In occasione del decennale il rapporto di sostenibilità di Ikea sfodera numeri che, come osserva l'amministratore delegato di Ikea Italia, Belen Frau, «sono una dimostrazione concreta di quanto Ikea Italia abbia realizzato in termini di performance ambientali e di attenzione al sociale». E quando parla di attenzione al sociale il gruppo fa riferimento innanzitutto ai lavoratori che come dice Renata Duretti, responsabile delle risorse umane di Ikea retail, «sono cresciute molto non solo in termini numerici». I dipendenti sono oggi 6 mila e «il turnover è molto basso, al di sotto del 2% - continua Duretti - Questo significa che le nostre persone sono cresciute con noi». C'è nel gruppo una retention molto forte che si manifesta in maniera diversa: l'attenzione all'aging, dimostrata anche dall'ultimo integrativo, così come quella alla diversity sono esempi evidenti. E proprio la diversità della popolazione aziendale, fatta di part time e full time, ma anche di mamme e studenti universitari, di nonni di single, è alla base di Time. «Un acronimo italiano che sta per "troviamo insieme il miglior equilibrio" - dice Duretti - In pratica i lavoratori scelgono i loro turni di lavoro e così ognuno può migliorare il proprio work life balance. Siamo partiti da due punti vendita, l'ultimo, quello di Pisa, e uno di

quelli storici, quello di Bologna. In entrambi il progetto ha funzionato, tutti i lavoratori hanno aderito e non c'è stato bisogno di fare molto ricorso ai meccanismi regolatori per coprire gli eventuali buchi perché c'è un coinvolgimento molto forte da parte di tutti». Anche per questo adesso verrà esteso a tutti i negozi d'Italia.

La retention ha fatto spostare verso l'alto l'età media dei lavoratori: se dieci anni fa erano il 10% le persone che avevano meno di 45 anni, adesso superano il 26%. «Questo ha chiaramente cambiato il nostro ap-

**IL RAPPORTO**

L'ad Belen Frau: «Generare un impatto positivo e duraturo, grazie a scelte aziendali che creano anche valore economico»

proccio anche all'interno dove abbiamo lanciato programmi per fare crescere le persone - spiega Duretti - Sono centinaia i nostri dipendenti che hanno intrapreso internamente percorsi manageriali. Molti sono donne: negli ultimi dieci anni siamo passati dal 38 al 43% di manager donne e il nostro obiettivo è arrivare al 50%. Proprio all'inizio di aprile verrà lanciata «la talent week interna - dice Duretti - Il tema dei talenti ci è molto caro e cerchiamo di promuovere la crescita interna di ogni lavoratore, sia trasversale che verticale. L'obiettivo della nostra talent week è scoprire le potenzialità di tutti per capire quali sono i compiti ideali a cui ciascuno di noi può essere indirizzato».

**Hotel.** Nel Centro congressi la Nuvola

## La Lama di Roma accelera la vendita

**Laura Di Pillo**  
ROMA

Accelerano le operazioni per la vendita della Lama, l'hotel (17 piani per 439 stanze), parte del Centro Congressi la Nuvola progettato da Massimiliano Fuksas e di proprietà di Eur spa, l'ente controllato da ministero dell'Economia al 90% e dal Comune di Roma al 10% che gestisce un patrimonio immobiliare da 600 milioni.

Sono stati avviati contatti con fondi di investimento e operatori industriali per una partita dovrà portare nelle casse di Eur Spa una cifra tra i 60 e i 70 milioni (53 milioni il valore dell'immobile da determinare messo in bilancio) e che sarà chiusa entro fine anno. Data entro la quale è prevista anche l'inaugurazione del centro Congressi di Roma come annunciato dal premier Matteo Renzi nella recente visita al cantiere. Nella sua missione a Berlino il 7 e 8 marzo in occasione dell'International hotel investment forum, l'ad di Eur spa Roberto Diacetti (nominato nell'agosto 2015) ha avviato contatti con gruppi come Hilton, Accor, Melià Hotel International, Fattal Group, Carlson Redizor Hotel Group. Tra gli operatori finanziari in pista il colosso cinese Dalian Wanda Group, HVS Consulting, Wyndham Worldwide e BNP Paribas Real Estate. Contatti che proseguono in vista dell'avviso che a maggio Eur spa rivolgerà al mercato per sollecitare manifestazioni di interesse. E i cui dettagli sono in via di definizione.

«Abbiamo avviato contatti con fondi cinesi e fondi Usa - ha sottolineato Giachetti - oggi ci sono le condizioni per chiudere l'operazione, c'è un sentiment diverso su Roma e sull'Italia per via dell'accelerazione dei lavori della Nuvola e di una maggiore appetibilità del business nell'immobiliare alberghiero» confida l'ad di Eur spa. L'Italia rimane un obiettivo per grandi investitori internazionali, compresi fondi di private equity,

fondi sovranici anche gruppi italiani specializzati nell'acquisizione di hotel. Le transazioni immobiliari alberghiere (4 e 5 stelle) sono infatti passate da 7 nel 2014 a 21 nel 2015 concentrate principalmente tra Roma e Milano. Nella capitale poi c'è un forte interesse, in crescita nel 2016. Pensiamo anche alle operazioni fatte sui luxury hotel: l'Eden acquistato dal Brunei investment agency nel 2013, l'Alph venduto da Boscolo Group alla Qatar holding, il Palace ceduto da Boscolo a British group Millennium. Recente poi l'acquisizione della sede dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato che diventerà un hotel superlusso gestito dai ci-

**L'OPERAZIONE**

Il valore della transazione tra i 60 e i 70 milioni: Eur Spa sta cercando sia un advisor di prestigio sia un fondo d'investimento

nesi del Rosewood Group.

«Riteniamo di poter chiudere l'operazione di cessione dell'hotel individuando un fondo d'investimento che completi l'opera - spiega Diacetti (serviranno tra i 20 e 30 milioni in base al tipo di rifiniture che si intende dare alla struttura, ndr) - per poi affidarla in gestione a un operatore che la renda pienamente funzionante nel 2018». Allo studio la realizzazione di una partnership non solo commerciale ma anche azionaria per acquistare la Lama. L'ipotesi significa partecipazione alla newco, cioè alla società che gestirà il Centro Congressi e co-gestione delle relative attività congressuali. Dettagli da definire nelle prossime settimane. Avviata in questi giorni la ricerca dell'advisor che seguirà l'operazione: «Stiamo lavorando - aggiunge Diacetti - a un nome con riconoscibilità internazionale».